

Domande a Luciano Vettore (Dottori, domani, 2015)

A) Nel Cap. 1 e soprattutto alle pagg. 32-34 ("Le malattie di **domani**") sono indicati i maggiori cambiamenti che, nei prossimi 15-20 anni, si possono immaginare nel campo della salute e nel mondo Occidentale.

*Puoi ricordare brevemente questi cambiamenti?*

B) Questi cambiamenti implicano cambiamenti altrettanto profondi nella concezione scientifica, professionale e sociale del "curante" del futuro, che dovrà essere "educato" ad affrontare e governare validamente quei cambiamenti (Cap. 2).

*Quali sono questi cambiamenti? ad erogare quale tipo di cure, in quale contesto professionale e sociale, deve essere educato il medico del futuro?*

C) Non solo, ma un punto cruciale è quello della capacità del curante anche di "educare" tutti noi, potenziali pazienti, ad un governo della nostra stessa salute (p. 39: "L'educazione alla salute è l'arma più efficace nella prevenzione primaria e secondaria").

La salute, poi, è (p. 51) "non l'assenza di malattie, ma una costruzione positiva della persona nelle relazioni ecologiche della sua vita".

*Dunque, come il professionista può educare il paziente ad una salute così intesa?*

D) Il quadro ridato nel libro è quello non solo - come già da tempo si dice - di una medicina Patient centered, cioè basata sul rapporto fra curante e curato, ma anche fra i vari tipi di curanti (MMG, medici specialisti, infermieri, fisioterapisti, nutrizionisti, assistenti sociali e domiciliari, palliativisti, etc.). Molto bella la definizione (p. 53) di "medicina compartecipativa" (più che di medicina d'équipe). E' necessario (p. 53) "dare uno spazio consistente allo sviluppo delle attitudini relazionali non solo fra operatori e pazienti, ma anche degli operatori fra loro". E' questo, di fondati e fattivi rapporti interdisciplinari, un problema che si pone anche fra gli operatori delle scienze umane.

*Come giungere a tale "sviluppo delle attitudini relazionali" fra esponenti di campi disciplinari diversi che consenta loro di operare 'compartecipativamente'??*

E) Tu citi, fra gli altri mezzi, per conseguire tale obiettivo, quello dell'impiego delle Medical Humanities (Medicina Narrativa compresa) e delle abilità di counselling (p. 71). Ma sei interessato anche alla filosofia:

*che cosa credi e ti aspetti che essa potrebbe fare per educare tutti noi, curanti e curati, a promuovere una salute intesa come "costruzione positiva della persona nelle relazioni ecologiche della sua vita"?*